

- baltico	slavo
<span style="border: 1px solid black; padding: 2px;">italico</span> -	- indiano

Il tipo *ignis* si conserva ancor oggi nel baltico, nello slavo e nell'indiano (§ 8), ed è invece sparito dall'italico, dove è esistito sicuramente, come risulta da molti e sicuri esempi latini di *ignis*. In questo caso si può dunque applicare la norma della fase sparita (91). E alla storia di *ignis* è simile quella delle fasi *diēs sōlis* e *hebdomas*, in quanto esse sono documentate in diverse aree epigrafiche dove oggi si hanno invece le fasi *dies dominicus -a* e *septimana*.

Di più, per ciascuna delle tre coppie si può applicare anche un'altra norma geografica.

Per *ignis* e *focus*, quella dell'area maggiore. Si osservi che *ignis* si conserva in almeno tre linguaggi, o gruppi di linguaggi, e che invece *focus* s'incontra in uno solo: nel neolatino.

Per *dies solis* e *dies dominicus*, la norma dell'area superiore: v. la nota 54. la fase *dies solis* è passata, dal latino, in alcuni linguaggi germanici, dove l'alto ted *sonntag* è un calco della fase *dies solis* o *solis dies*.

A questo primo gruppo, spettano in gran parte le coppie che ho raccolte nell'*Introduz.*, pp. 3-17 e 69 segg., e nell'*Arch. glott. it.*, XXI, 1-53 e 77-87. Cioè, per molte di quelle coppie il rapporto cronologico tra le due fasi risulta sicuramente dalla cronologia dei testi e altrettanto sicuramente dalla geografia delle aree. Per es., una di tali coppie è quella di *equa* e *caballa* (v. *Introduz.*, pp. 105 segg. e *Arch. glott. it.*, XXI, 153 seg.); un'altra è *equa* e *jumentum*; v. *Introduz.*, pp. 67 segg. e *Arch. glott. it.*, XXI, 15. Cfr. §§ 4 e 6 (m), e le note 49 e 52.

II. — Diverso è il caso della coppia *magis* e *plus*, nel significato che subito vedremo.